

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**166° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980**

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 4
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 7
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	» 9
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	» 13
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 14
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 15
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	» 3

**Commissioni d'inchiesta**

Terrorismo in Italia . . . . .	<i>Pag.</i> 18
--------------------------------	----------------

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 19
11 <sup>a</sup> - <i>Lavoro - Pareri</i> . . . . .	» 19

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i> 20
-------------------------------	----------------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI****MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980***Presidenza del Presidente*  
**VENANZI***La seduta inizia alle ore 16,50.***AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 37*, contro il senatore Borzi per concorso nel reato di tentata violenza privata pluriaggravata (articoli 81, 110, 56, 610, 61, nn. 9 e 10, del Codice penale) e concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio (articoli 110 e 324 del Codice penale).

Dopo un intervento del senatore Marchio, la Giunta stabilisce di rinviare la discussione alla prossima seduta.

2) *Doc. IV, n. 42*, contro il senatore Costa, per concorso nel reato di omicidio colposo (articolo 589 del Codice penale).

Dopo l'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta ascolta il senatore Costa, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Deposita altresì una memoria e altri

elementi di documentazione. Gli pongono domande i senatori Graziani, Martinazzoli, Castelli, Riccardelli, Spadaccia e Marchio.

Congedato il senatore Costa, la Giunta decide di rinviare la discussione alla prossima seduta.

**VERIFICA DEI POTERI**

La Giunta esamina la situazione elettorale delle seguenti Regioni:

1) *Basilicata.*

Su conforme relazione del senatore Milani Armelino, relatore per detta Regione, la Giunta unanime dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Regione stessa, e cioè: Calice, D'Amelio, Lapenta, Pittella, Salerno, Scardaccione e Ziccardi.

2) *Sardegna.*

Su conforme relazione del senatore Graziani, relatore per detta Regione, la Giunta unanime dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Regione stessa, e cioè: Abis, Deriu, Ferralasco, Fiori, Giovannetti, Lai, Pala e Pinna.

Data l'ora tarda, la Giunta rinvia ad una successiva seduta l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Intervengono il ministro senza portafoglio  
con incarichi speciali Andreatta ed il sottosegretario  
per l'interno Sanza.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Mancino, coordinatore della Sottocommissione per i provvedimenti sulle autonomie locali, comunica che nella riunione di ieri il rappresentante del Governo ha chiesto un differimento di quindici giorni del termine per la presentazione del progetto governativo sulla riforma dell'ordinamento locale. Sottopone alla Commissione tale richiesta, a causa della quale i lavori della Sottocommissione sono stati sospesi.

Il senatore Maffioletti ritiene che occorre procedere nell'esame dei provvedimenti già assegnati in materia, anche perchè il Governo si era impegnato a recare il proprio contributo in sede di Sottocommissione in vista della redazione definitiva della bozza di articolato sulle autonomie locali. Manifesta quindi preoccupazione per gli orientamenti che al riguardo sembrano emergere nell'ambito del Ministero dell'interno ove spinte di carattere antiquato non contribuiscono certo ad elaborare una revisione seria dell'ordinamento sui poteri locali. Conclude chiedendo che la Sottocommissione proceda nella sua attività senza differire gli impegni già assunti.

Il senatore Berti, dopo aver ricordato che la Commissione aveva stabilito di allargare il campo dell'esame anche alla riforma della finanza locale, chiede che tale impegno

venga mantenuto e che si proceda celermente nel lavoro intrapreso.

Secondo il senatore Jannelli, che ricorda di aver sempre sostenuto come alla riforma delle autonomie locali debba essere associata la riforma della finanza locale, il grande rilievo degli argomenti all'esame consiglia di consentire al Governo di elaborare un proprio progetto di legge.

Anche secondo il senatore Gualtieri è opportuno concedere al Governo i quindici giorni richiesti per la presentazione del proprio progetto di legge. D'altra parte in sede parlamentare sono emersi nuovi elementi che contribuiscono ad arricchire il dibattito sulla materia all'esame.

Il senatore Modica ricorda che da molto tempo è all'esame del Parlamento la riforma dell'ordinamento locale. A questo punto la richiesta del Governo di un ulteriore differimento di quindici giorni del termine per presentare una propria proposta si configura come una inammissibile prevaricazione nei riguardi dei lavori parlamentari, anche perchè è tecnicamente impossibile che nell'arco di due settimane il Governo stesso possa procedere a tale adempimento. Sostanzialmente quindi si tratta di una richiesta di rinvio del dibattito a tempo indeterminato che non può che incontrare la ferma opposizione del Gruppo comunista. Si appella pertanto al Presidente della Commissione perchè gli impegni assunti vengano rispettati.

Il senatore Vittorino Colombo, parlando per il Gruppo della democrazia cristiana, respinge i giudizi espressi dal senatore Modica sulla condotta del Governo e tiene a sottolineare che da parte governativa in diverse occasioni è stata ribadita la volontà di presentare un progetto di legge sulla riforma delle autonomie. A suo parere è dunque necessario attendere l'elaborato del Governo in quanto ciò contribuirà ad adottare sagge ed opportune misure sulla materia all'esame.

A questo punto prende la parola il presidente Murmura per rammentare che la Commissione aveva progettato una revisione del testo elaborato dalla apposita sottocommissione in quanto si era ravvisata l'opportunità di tenere conto delle nuove proposte legislative nel frattempo presentate, dei risultati del dibattito parlamentare sul « Rapporto Giannini » nonché dei contributi emersi in sede dottrina. Pertanto, se la Commissione lo ritenesse opportuno, potrebbe essere concesso alla Sottocommissione un congruo termine per l'approfondimento di tali elementi.

Il ministro Andreatta dopo avere assicurato che porterà a conoscenza del Presidente del Consiglio dei ministri le valutazioni emerse nel corso del dibattito, chiede che venga accolta la proposta di differire il termine inizialmente previsto per la presentazione del progetto di legge governativo. Conclude comunicando che in sede governativa sono già in corso approfondimenti per la revisione dell'ordinamento sulla finanza locale.

La Commissione quindi stabilisce di accogliere la proposta di differimento di presentazione del progetto governativo; annunciano voto contrario i senatori del Gruppo comunista e la propria astensione il rappresentante del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

La Commissione procede poi alla nomina dei componenti dei comitati ristretti per lo esame degli emendamenti ai seguenti disegni di legge: *a*) finanziamento ai partiti e anagrafe patrimoniale degli eletti a cariche pubbliche (disegni di legge nn. 292-*bis*, 467, 709, 781, 783 e 798): senatori Bonifacio, con compiti di coordinamento, Gualtieri, Branca, Barsacchi, Berti, Colombo Vittorino, Conti Persini, Ferrara, Marchio, Pavan e Stanzani Ghedini; *b*) disciplina dei reati ministeriali (disegno di legge costituzionale numero 31): senatori Bonifacio, con compiti di coordinamento, Branca, Castelli, Conti Persini, Flamigni, Gualtieri, Jannelli, Maffioletti, Marchio, Stanzani Ghedini e Vitalone; *c*) riassorbimento dei poteri attribuiti

a Commissioni bicamerali (disegno di legge n. 546): senatori Bonifacio, con compiti di coordinamento, Branca, Conti Persini, Gualtieri, Maffioletti, Marchio, Modica, Mancino, Noci, Saporito e Stanzani Ghedini.

La Commissione inoltre procede alla nomina dei componenti di un gruppo di studio, incaricato di approfondire la tematica connessa ai decreti-legge. Ne fanno parte i senatori: Bonifacio, con compiti di coordinamento, Branca, Conti Persini, Gualtieri, Jannelli, Marchio, Mancino, Maffioletti, Modica, Stanzani Ghedini e Vernaschi.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT)

La Commissione esamina, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la richiesta di parere trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri, a norma della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina, nella carica di presidente dell'Istituto centrale di statistica (ISTAT), del professor Guido Mario Rey.

La discussione viene introdotta dal senatore Vittorino Colombo, che propone di esprimere parere favorevole.

Per dichiarazione di voto parlano quindi il senatore Berti, che annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista; il senatore Marchio che annuncia il voto contrario (per ragioni di metodo) del Movimento sociale-Destra nazionale; il senatore Mancino, che annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano; il senatore Gualtieri che annuncia, a nome del Gruppo repubblicano, voto favorevole, nonché il senatore Spadaccia, che annuncia l'astensione da parte radicale. Dopo un intervento del ministro Andreatta, la proposta di parere favorevole viene posta in votazione a scrutinio segreto: risulta approvata con 14 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 scheda bianca.

Partecipano alla votazione i senatori Berti, Bonifacio, Colombo Vittorino, Gualtieri, Jannelli, Maffioletti, Mancino, Marchio, Maz-

za, Modica, Morandi, Murmura, Pavan, Saporo, Spadaccia (in sostituzione del senatore Stanzani Ghedini) e Vitalone.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali** » (576), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri (Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Vittorino Colombo informa la Commissione che sono in via di definizione i problemi connessi alla copertura delle norme di spesa del presente provvedimento. Conseguentemente potrebbe essere accolta la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge in modo da concluderne al più presto l'iter.

Il senatore Morandi osserva che l'onere previsto per il progetto di legge n. 576 è di appena 850 milioni ed è — a dir poco — stupefacente che vi siano tante difficoltà nel reperire una somma così esigua da utilizzare per un obiettivo così nobile.

Il presidente Murmura fa presente che da informazioni a lui pervenute, la richiesta di assegnazione in sede deliberante potrebbe trovare esito positivo. In tal modo, oltre all'implicita conferma dell'esistenza della copertura, si avrebbe la possibilità di concludere rapidamente l'iter del progetto di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Riammissione in servizio di militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo degli agenti di custodia** » (488) (Esame)

Il senatore Mazza riferisce favorevolmente sul provvedimento in titolo, volto a consentire la riammissione in servizio dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo degli agenti di custodia collocati in congedo, che non abbiano superato i 35 anni di età.

Dopo avere osservato che le vacanze negli organici della pubblica sicurezza assommano a 12.000 unità, il senatore Mazza conclude proponendo un emendamento all'articolo 3 del provvedimento.

Intervengono brevemente nel dibattito i senatori Berti, Bonifacio, Mancino e Saporo, favorevoli al disegno di legge. Dopo che il relatore Mazza ha replicato fornendo i chiarimenti richiesti, viene accolto un emendamento all'articolo 3, secondo il quale all'atto del nuovo congedo verrà effettuato il conguaglio fra il premio di congedamento e l'indennità a suo tempo percepita e le nuove spettanze dei richiamati.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 12.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

DE CAROLIS

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spinelli.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE CONSULTIVA****« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 » (977)**

(Esame)

Il Presidente De Carolis illustra la portata dell'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1980 per quanto concerne la tabella n. 5 relativa al settore della Giustizia. In particolare mette in evidenza come, per il suddetto Ministero, rispetto alle previsioni si registri un aumento delle spese correnti per il bilancio di cassa di circa 146 miliardi di lire, dovuto essenzialmente a ritardi nei pagamenti verificatisi nel corso del 1979 per il blocco delle tesorerie provinciali dello Stato.

Interviene quindi il senatore Tropeano il quale — dopo aver avanzato rilievi in ordine al fatto che si acquistino per gli uffici giudiziari tipi e quantità di arredi, soprattutto armadi metallici, di cui non si comprende l'utilità — prospetta l'opportunità che, in sede di parere, si solleciti il Governo a predisporre per il futuro una modifica della rubrica del capitolo 7011 del bilancio di previsione in maniera da consentire l'impiego dei 150 miliardi stanziati per la giustizia con l'articolo 27 della legge finanziaria anche per l'acquisto di immobili.

Sentite le informazioni che, sul piano di utilizzazione di tale stanziamento predispo-

sto dal Ministero, fornisce il sottosegretario Spinelli — il quale annuncia che metà delle somme stanziare dovrebbe essere destinata a garantire la sicurezza dei magistrati, in particolare all'acquisto di autoveicoli blindati, e l'altra metà al miglioramento della funzionalità degli uffici giudiziari — dopo interventi dei senatori Riccardelli, Rosi e del Presidente viene dato mandato al Presidente De Carolis di rappresentare il parere favorevole espresso dalla Commissione con la sollecitazione al Governo a predisporre la modifica alla rubrica del capitolo 7011 prospettata dal senatore Tropeano.

**IN SEDE DELIBERANTE****« Modifiche all'articolo 630 del codice penale » (1015)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa il 18 settembre.

Il senatore Riccardelli, nell'illustrare gli emendamenti da lui presentati al testo dell'articolo 630 c.p. quale proposto nel disegno di legge, osserva preliminarmente come nella relazione al citato disegno di legge si precisi che le modifiche proposte si riportano a un indirizzo di politica criminale già accolto dal testo originario del codice penale — laddove si disciplinano la desistenza volontaria, il recesso attivo, il ravvedimento operoso, forme particolari di recesso dall'accordo criminoso o dall'associazione — e sviluppato nella legislazione d'emergenza — decreto-legge 21 marzo 1978, n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 18 maggio 1978, n. 191, e decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1980, n. 15 —; legislazione che al riguardo per i reati a scopo di eversione e terrorismo si concreta soprattutto nel prevedere incentivi per il colpevole che desista dall'attività criminosa, ne impedisca l'evento o comunque si adoperi

per impedire o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato.

L'oratore rileva come peraltro a questo proposito la legislazione di emergenza non si possa considerare solo quale sviluppo del precedente sistema: infatti il sistema originario del codice penale era un tutto organico e coerente, venendo l'esclusione della punibilità o della diminuzione della pena rigorosamente legata a un giudizio sulla gravità oggettiva e soggettiva del reato, secondo i criteri sanciti dall'articolo 133 del codice penale e senza alcuna deroga.

Nelle modifiche più recenti si combinano invece — ad avviso del senatore Riccardelli — due criteri: quello della gravità del reato e quello dell'interesse dello Stato a perseguire tutti i responsabili del reato; criterio, quest'ultimo, che, seppure non contestato nel merito, va comunque adeguatamente valutato in tutte le sue implicazioni di carattere sostanziale e processuale.

Ciò non può certamente essere fatto nella presente sede, per la evidente complessità e vastità dei problemi che vengono così a porsi; è per tale ragione — conclude l'oratore — che gli emendamenti da lui presentati mirano a coordinare nei limiti del possibile il testo dell'articolo 630, quale proposto nel disegno di legge, a quello che è il sistema penale vigente, eliminando le sfasature più vistose e pericolose derivanti da una non calibrata meditazione sulle pericolose e spesso non volute conseguenze dell'innesto di certe disposizioni in un sistema che si fonda tuttora sui precisi criteri di precedenza richiamati.

Al fine di consentire un adeguato approfondimento degli elementi, su proposta del senatore Tropeano, alla quale aderiscono il Presidente De Carolis e il rappresentante del Governo, il seguito della discussione viene infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**AGRICOLTURA (9°)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Pisoni.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE CONSULTIVA****« Riordinamento del credito agrario » (409)**, d'iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro**« Riordino del credito agrario » (548)**, d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri**« Nomina di rappresentanti dei coltivatori diretti e degli agricoltori nei consigli di amministrazione degli istituti di credito agrario, di cui agli articoli 13, 14 e 18 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni, e modifiche alla composizione del comitato di amministrazione del fondo interbancario di garanzia, di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, nonchè integrazioni allo stesso articolo 36 » (800)**, d'iniziativa del senatore Truzzi**« Destinazione di una quota dei flussi monetari al credito agrario » (801)**, d'iniziativa del senatore Truzzi**« Riforma del credito agrario » (1025)**  
(Questione di competenza)

Il presidente Finessi — rilevata la fondamentale importanza che la disciplina del credito agrario riveste per i flussi finanziari da convogliare negli investimenti del settore agricolo e, tenendo presente il concorde parere espresso al riguardo dall'Ufficio di Presidenza della Commissione — propone di chiedere alla Presidenza del Senato di poter esaminare, in sede primaria e congiuntamente con la Commissione finanze, i disegni di legge in oggetto.

Manifestano il pieno assenso dei Gruppi comunista e democristiano rispettivamente i senatori Zavattini (auspica tempi stretti nell'esame del provvedimento, data l'acutezza del problema vissuto dall'agricoltura italiana) e Cacchioli (condivide la necessità di far leva anche su tale essenziale strumento per il superamento della crisi del settore agricolo).

Si dichiarano altresì d'accordo i senatori Lazzari, per il Gruppo della sinistra indipendente e Di Nicola per il Gruppo socialista.

La Commissione accoglie, quindi, all'unanimità la proposta del Presidente.

**IN SEDE REFERENTE****« Inquadramento giuridico di alcune attività agricole » (213)**, d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri**« Disciplina della piscicoltura come attività imprenditoriale agricola » (288)**, d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Melandri.

Premesso che la normativa proposta è stata già oggetto di disegni di legge presentati nella precedente legislatura e di interrogazioni parlamentari, il relatore si sofferma ad evidenziare la rilevante incidenza che gli allevamenti intensivi hanno nella produzione carnea del nostro Paese unitamente ai riflessi positivi sulla bilancia agro-alimentare.

Ciò premesso, passa a sottolineare l'atteggiamento oscillante e contraddittorio della giurisprudenza circa l'inquadramento giuridico di detti allevamenti. In particolare esigenze di tutela dei terzi hanno portato la giurisprudenza a classificare commerciali imprese che sono da considerare sostanzialmente agricole.

Ponendo, quindi in evidenza la travagliata interpretazione data all'articolo 2135 del co-

dice civile e gli elementi in esso contenuti per la configurazione dell'imprenditorialità agricola (coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame ed attività connesse), il relatore Melandri sottolinea la contrastante interpretazione data dalla giurisprudenza — in particolare dalla Cassazione (nel cui stesso ambito esistono diverse posizioni fra sezione civile e sezione lavoro) —, sia per quanto concerne la necessità o meno di collegamento tra l'allevamento del bestiame e la coltivazione del fondo, sia per quanto attiene la stessa evoluzione del concetto di bestiame o di attività connesse.

Lo stato di confusione e di contrastante applicazione di tale normativa generale rientrante nel codice civile — prosegue il relatore Melandri — è stato peraltro aggravato da altre contraddittorie interpretazioni di successive normative speciali, quale quella introdotta col testo unico n. 1124 del 30 giugno 1965 (articoli 206 e 207) e con legge n. 419 del 1971.

Divergenze si sono, poi, verificate nell'atteggiamento assunto tra il Ministero della agricoltura che ha aderito al parere del Consiglio di Stato, secondo cui l'allevamento del bestiame — come nel caso dell'avicoltura — è da considerarsi attività agricola primaria, prescindendo da coltivazione del fondo, e il Ministero dell'industria che tende, invece, ad inquadrare tali attività nel settore artigianale. I servizi SCAU, INAM, INPS, INAIL marciano ciascuno per conto proprio: l'INAIL chiede il pagamento di contributi previdenziali con l'aliquota dell'industria, mentre lo SCAU non accetta che gli operatori detraggano la quota infortuni versata all'INAIL. Da tutto ciò un immaginabile contenzioso che frustra e avvilisce gli operatori del comparto.

Mentre, inoltre, a livello regionale già l'Emilia-Romagna e l'Abruzzo considerano agricole le attività in questione, la CEE non ha ritenuto di dare una univoca definizione dell'impresa agricola: dal regolamento sulle associazioni dei produttori si desume il criterio secondo cui è da considerare agricola l'attività che dà luogo a produzioni agricole, indipendentemente dal « come » si produce.

Ricordata quindi un'altra diversa classificazione delle attività produttive adottata dal CIPE in attuazione della legge n. 183 del 1976, articolo 14 (comprende tra le imprese industriali ammesse allo sgravio totale dei contributi INPS le aziende suinicole e avicole a carattere industriale), il relatore Melandri pone l'accento sulla inaccettabilità dei criteri discrezionali con cui organismi della pubblica amministrazione operano: l'INPS e l'INAIL trattano gli stessi allevatori in modo diverso nelle varie province.

Di fronte ad una simile insostenibile situazione di incertezza e di contraddizione, sottolinea l'oratore, il Parlamento è chiamato a portare chiarezza e certezza di diritto.

Gli operatori hanno diritto di sapere chi sono, qual è la precisa qualificazione giuridica della loro attività.

Una soluzione è quella di considerare agricola l'attività di allevamento di animali con o senza terra, tenendo conto del principio del rischio biologico, eventualmente esplicitando la finalizzazione dell'attività alla produzione di carne. Oltre a questa — che ritiene preferibile — l'oratore prospetta altre ipotesi di soluzione, da approfondire, secondo cui si potrebbe considerare imprenditore agricolo ai fini previdenziali, assicurativi, chi si dedichi all'allevamento di animali, ovvero applicare il trattamento dell'imprenditore agricolo all'allevatore in questione pur senza dare a questi la qualifica di « agricoltore ».

I disegni di legge in esame propongono la prima soluzione; il loro testo richiede talune precisazioni ed approfondimenti per quanto riguarda l'oggetto (non si vede perché limitare il riconoscimento solo ad uno o ad alcuni tipi di animali), il ciclo di allevamento ed i soggetti allevatori (problema dell'attività diretta, abituale e prevalente). Va inoltre — a suo avviso — precisato se le fasi dell'allevamento quali la cura, la selezione, la riproduzione, l'alimentazione e lo sviluppo debbano essere considerati separatamente o congiuntamente.

Rilevata, infine, la necessità che nel testo da predisporre vengano individuate, per una definitiva certezza operativa, le singole norme che sono abrogate, il relatore Melan-

dri conclude auspicando e sollecitando l'assunzione da parte del Parlamento di una posizione chiarificatrice che superi l'attuale situazione causata da un alternarsi di contrastanti giurisprudenze e di defatigante, contraddittorio atteggiamento dei pubblici uffici, nel regolare un'attività meritoria di cui il Paese ha bisogno e che occorrerà sostenere e incrementare.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Truzzi, premette che per la problematica materia in esame, si rischia di passare da una confusione ad un'altra ove si pensasse soltanto ad un problema di chiarimento giuridico dissociato da valutazioni economiche e sociali. Chiestosi, poi, come sia possibile considerare « a tutti gli effetti » agricoltura una attività senza terra, prospettata l'opportunità che la materia venga approfondita in sede ristretta, onde appurare — con una globale valutazione economico-sociale oltre che giuridica — quanto di utile si possa fare, senza creare scompensi all'attività agricola. Il motivo della sua contrarietà ad una equiparazione a tutti gli effetti — conclude il senatore Truzzi — si ricollega al fatto che l'agricoltura ha estremo bisogno di sostegni pubblici, di credito agrario: un eventuale allargamento dei soggetti beneficiari delle agevolazioni dirette al settore agricolo, ne aggraverebbe i problemi.

Segue un breve intervento del presidente Finessi sul prosieguo dei lavori e quindi prende la parola il senatore Lazzari.

Sottolineato l'estremo rigore dell'impostazione della relazione svolta dal senatore Melandri, si sofferma in particolare sull'obiezione al concetto di agricoltura senza terra. Dall'epoca del codice civile ad oggi, aggiunge il senatore Lazzari, il modo di produrre ha subito una profonda evoluzione e la distinzione dell'agricoltura in rapporto al fattore terra si manifesta artificiosa; di ciò va presa coscienza in una obiettiva valutazione delle nuove caratteristiche del sistema produttivo moderno.

Il senatore Chielli, evidenziata l'esigenza di approfondire la tematica ampiamente illustrata dal relatore Melandri — col quale si congratula — ricorda che già nella precedente legislatura la Commissione proce-

dette ad audizioni dei rappresentanti delle categorie interessate che manifestarono posizioni divergenti. Si tratta invero di contrasti di interessi abbastanza rilevanti, che stanno alla base del previsto inquadramento del settore agricolo. Ricorda quindi la diversa collocazione che il Gruppo comunista ha nell'attuale corso della legislatura, rispetto alla precedente, ed evidenzia come il disegno di legge di cui è firmatario assieme agli altri membri del Gruppo comunista sia finalizzato al superamento del *deficit* agroalimentare del nostro Paese e quindi al contenimento dell'esborso valutario, unitamente all'allargamento della base produttiva e all'integrazione dei redditi agricoli, in conformità agli stessi obiettivi della programmazione nazionale.

Rilevate quindi le diverse svantaggiose condizioni dei lavoratori addetti alla piscicoltura, in particolare per quanto concerne il trattamento degli assegni familiari, il senatore Chielli pone l'accento sull'aspetto di atipicità dell'allevamento senza terra ed in particolare sulla problematica scaturente dal riconoscimento di un processo produttivo in evoluzione in rapporto agli interessi delle imprese contadine; sottolinea che i prodotti alimentari derivanti dalla terra vanno classificati come tali e non per come si producono, aggiungendo che non si può tuttavia ignorare una realtà contadina schiacciata da altri comparti.

Suggerisce che la Commissione accerti l'orientamento della Commissione lavoro circa la classificazione delle categorie dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali e prospetta l'opportunità che la tematica in esame venga ulteriormente dibattuta in Commissione in una successiva prossima seduta, consentendo in tal modo a ciascun Gruppo una pausa di riflessione e di approfondimento, prima di trasferire l'esame ad una Sottocommissione.

Conclude condividendo l'esigenza di evitare di chiudersi in un « ghetto » agricolo, ignorando la dinamica attraversata dal sistema economico produttivo.

Il senatore Brugger, espresso apprezzamento per la relazione del senatore Melandri, pone l'accento sulla redditività delle

aziende che producono senza terra beni alimentari, e sottolinea l'esigenza di accertare l'importanza della produzione in questione ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nazionale. Tale approfondimento, egli aggiunge, potrà avvenire in Sottocommissione.

Il senatore Pistolese, manifestate delle perplessità su taluni aspetti emersi nel corso del dibattito, ritiene siano da considerare ai fini dell'inquadramento in questione solo quelle attività di fatto complementari alle attività agricole, mentre tutto ciò che riveste carattere autonomo va lasciato nel settore industriale, dove peraltro le incentivazioni pubbliche sono ben maggiori rispetto a quelle del settore agricolo. Condivide l'idea di approfondire la tematica in una ulteriore seduta eventualmente anche con una indagine conoscitiva passando successivamente all'esame in sede di Sottocommissione.

Segue un intervento del senatore Zavattini — a giudizio del quale potrebbe essere la stessa Sottocommissione a svolgere opportune audizioni, su cui poi riferire alla Commissione plenaria — e del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Pisoni dichiara che il Governo non è contrario a che le attività in questione siano considerate agricole, adeguando la legislazione al moderno più ampio concetto di allevamento. Dichiara altresì ampia disponibilità e si dice d'accordo ad un opportuno approfondimento di tutti i problemi emersi per una positiva soluzione in favore di un settore sempre più integrato nella produzione agricola.

Segue un ulteriore breve intervento del relatore Melandri (spesso il possesso della

terra — egli fa notare — diventa una sorta di « piccolo trucco », non essendo nel caso in specie un elemento che incide sull'attività di produzione) e quindi del presidente Finessi, il quale, preso atto dell'unanime convergenza della Commissione per l'istituzione di una Sottocommissione, invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

#### **SUL NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO LA ZONA DI ALBENGA**

Il senatore Urbani, riferendosi al nubifragio che ha colpito la zona di Albenga causando distruzione delle colture e danni per oltre 50 miliardi, chiede quali iniziative il Governo intenda prendere, tenendo presente che i fondi assegnati per legge alla Regione — per provvedere ai necessari interventi — non sono stati ancora trasferiti lasciando in tal modo la Liguria nella impossibilità di agire.

Il sottosegretario Pisoni, confermato che competente ad intervenire è la Regione, premette che per quanto riguarda il fondo di solidarietà nazionale i mezzi sono ripartiti a fine anno a seconda delle necessità per gli eventi calamitosi (quest'anno le dotazioni del fondo dovrebbero raggiungere, col « decretone » i 150 miliardi), salva restando la possibilità della Regione di anticipare quanto necessario per il pronto intervento.

Per quanto attiene ai fondi della legge « quadrifoglio » si farà parte diligente perchè il Ministero del tesoro li renda al più presto disponibili.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Mazzioli.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Gualtieri informa la Commissione sugli orientamenti emersi nella riunione tenuta nella mattinata dall'Ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale riunione, in particolare, si è deciso di chiedere al Ministro dell'industria di riferire alla Commissione circa la preparazione del nuovo Piano energetico nazionale e, con maggiore urgenza, circa la situazione delle scorte petrolifere; per quanto riguarda il lavoro legislativo, si è deciso di dare priorità ai disegni di legge in materia energetica, nonchè a quelli sui consorzi di piccole e medie industrie, sulla vendita a peso netto e sulle società di ingegneria.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese** » (470), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri (Rinvio del seguito dell'esame).

« **Provvidenze per favorire la costituzione e lo sviluppo di consorzi e società consortili fra picco-**

**le e medie imprese ed enti locali territoriali** » (980), d'iniziativa dei senatori Novellini ed altri (Esame e rinvio)

Il presidente Gualtieri avverte che la 5ª Commissione ha espresso parere contrario sui due disegni di legge, ponendo dei problemi di metodo ai quali dovrà essere data una adeguata soluzione.

Il senatore de' Cocci svolge quindi la relazione sul disegno di legge n. 980. Tale disegno di legge è principalmente inteso a favorire la costituzione di consorzi per la promozione delle innovazioni tecnologiche, nonchè per la predisposizione di aree attrezzate e per la depurazione degli scarichi; è prevista, per queste ultime attività, la formazione di consorzi fra imprese ed enti pubblici territoriali.

Tra il disegno di legge n. 980 — di cui il relatore illustra poi dettagliatamente il contenuto — e il disegno di legge n. 470 non sembrano esistere sostanziali divergenze: è quindi possibile, afferma il relatore de' Cocci, giungere all'unificazione dei due testi, con tutti i miglioramenti che vengono suggeriti anche dalle parti sociali interessate. Egli propone, di conseguenza, che tale unificazione venga affidata ad una Sottocommissione: nella stessa sede, potrà essere cercata la soluzione del problema della copertura finanziaria, tenendo conto, tra l'altro, dell'ormai imminente presentazione del bilancio di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria per l'anno 1981, nonchè della discussione in corso sul decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, in cui è previsto un sia pure modesto stanziamento per i consorzi per l'esportazione.

Dopo interventi del presidente Gualtieri, e dei senatori Urbani e Novellini, la proposta di costituire una Sottocommissione risulta accolta all'unanimità ed il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 17.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Campagnoli.**La seduta inizia alle ore 11.***IN SEDE REDIGENTE****« Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne » (836)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione del disegno di legge rinviata nella seduta del 31 luglio scorso. Il senatore Manente Comunale riferisce alla Commissione sull'incontro informale avuto con l'Associazione nazionale cooperative della pesca, precisando che occorre ulteriormente approfondire l'esame di alcuni punti sui quali si sono registrate divergenze. Il relatore aggiunge che ritiene fondamentale l'attuale formulazione dell'ar-

ticolo 1 e preliminare, ai fini di un approfondimento degli altri temi, acquisire il punto di vista di esperti nel settore della previdenza marinara.

Interviene quindi il senatore Antoniazzi il quale, entrando nel merito del provvedimento, si dichiara contrario alla previsione di una tassa a carico dei pescatori sportivi per contribuire al sovvenzionamento della pesca professionale ed all'estensione della indennità di malattia ai lavoratori autonomi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che, previa intesa con la Presidenza della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, martedì 30 settembre (in seduta pomeridiana) saranno esaminati dalle Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro i disegni di legge n. 925 e 1096 (quest'ultimo ove assegnato in tempo) recanti norme per lo snellimento delle procedure per la liquidazione delle prestazioni previdenziali da parte dell'INPS.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 10,05.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*La seduta è sospesa alle ore 10,05 e viene ripresa alle ore 11,05.***SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1022**

In seguito a richiesta del senatore Bellinzona, il Presidente avverte che, in mancanza del prescritto numero di presenze, la Commissione non potrà procedere in sede deliberante, e pertanto la discussione del disegno di legge in titolo — relativo al diritto di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi da parte degli infermieri professionali cittadini degli Stati membri delle Comunità europee — dovrà essere aggiornata ad altra seduta.

**IN SEDE CONSULTIVA****« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 » (977)**

(Rinvio dell'esame)

Il Presidente, considerata l'assenza del designato estensore del parere, senatore Forni, impegnato dalla concomitante riunione della Commissione d'inchiesta sul terrorismo in Italia, propone di rimettere l'esame alla Sottocommissione per i pareri.

La Commissione concorda.

**IN SEDE REFERENTE****« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496)** (Urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 luglio 1980.

Il senatore Merzario, svolgendo talune riflessioni personali che — egli avverte — in molti aspetti riflettono il carattere che il Gruppo comunista intende conferire all'esame del disegno di legge, rileva preliminarmente che i molti ritardi accumulatisi per varie ragioni nella procedura di esame di esso da parte della Commissione hanno ormai raggiunto il termine complessivo di 18 mesi. Tale circostanza, egli prosegue, ha determinato danni di notevole entità che si riflettono, innanzi tutto, sullo stato d'animo degli stessi componenti della Commissione sanità, condannati all'inerzia dagli eventi e dall'assenteismo di taluni rappresentanti di altri Gruppi parlamentari (evidenziato dalla frequente mancanza del numero legale per la validità delle sedute). Del resto la mancanza di un rapporto continuo tra l'Esecutivo ed il Parlamento e, più in particolare, quella tra il Ministro della sanità e la 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato — causa di non pochi equivoci ed incomprensioni — sembra, a suo avviso, eloquentemente testimoniata dalla circostanza delle rare occasioni nelle quali, nel corso degli ultimi nove anni, i dieci ministri che si sono succeduti alla guida del Dicastero hanno partecipato alle riunioni della Commissione stessa.

L'oratore, lamentata anche la scarsa frequenza di indagini conoscitive (soprattutto se paragonata a quella di altre Commissioni permanenti) e di attività non esclusivamente legislative ma di controllo politico da parte della Commissione, avanza il dubbio che la mancanza di volontà politica in ordine alla soluzione dei veri problemi del Paese sia spesso malcelata da *éscamotages*

di ordine procedurale. A questo riguardo ritiene emblematico l'esempio rappresentato dalla vicenda del Piano sanitario nazionale.

Ricordata una recente lettera, inviata al Presidente della Commissione, intesa a sollecitare l'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno, precisa che i motivi di essa debbono essere ricercati nella consapevolezza che ulteriori ritardi nell'acquisizione dei dati contabili rischiano di pregiudicare irreversibilmente la stessa funzione del Piano, determinando fenomeni di ingovernabilità della spesa nonché l'impossibilità di dare concreta attuazione al fondamentale obiettivo della prevenzione, ipotizzato dalla riforma sanitaria, attraverso il ritorno sostanziale ad un sistema che ricalca moduli mutualistici, ormai del tutto superati ed ulteriormente deteriorati dall'assenza dei controlli.

L'esperienza dei decreti delegati attuativi della legge di riforma — che, secondo il CNEL, ne costituiscono le stesse « gambe » ed i cui testi definitivi non sono ancora noti neppure ai componenti della Commissione bicamerale prevista dall'articolo 79 della legge n. 833 del 1978 e che, comunque, non sono ancora stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* a distanza di tre mesi dalla loro elaborazione conclusiva — consente di verificare l'inefficienza degli appositi uffici ministeriali, le resistenze della burocrazia e i tentativi di recupero di competenza da parte dell'apparato centrale.

Occorre sgombrare il terreno — osserva l'oratore — da alibi giustificativi di sorta impegnandosi altresì ad evitare che il diverso grado di attuazione dato dalle varie Regioni ai provvedimenti attuativi della riforma sanitaria aumenti il divario esistente tra il Nord e il Sud, anche perchè sarebbe estremamente difficile poterlo successivamente compensare.

Soffermandosi criticamente su taluni rilievi in ordine alle difficoltà di calcolare i dati effettivi della spesa sanitaria, contenuti nella relazione governativa al disegno di legge e la circostanza che gli aggiornamenti non siano stati comunque effettuati entro l'aprile di quest'anno, come sarebbe stato necessario, cita dati dai quali risulta, da una parte,

l'infondatezza di molti di quelli ufficiali, dall'altra, addirittura l'insorgenza di fenomeni di residui passivi.

Conseguenze negative causate dai ritardi attuativi, difettose ed insufficienti rilevazioni, macroscopici errori finanziari, disfunzioni del sistema ospedaliero (aggravate dal perdurare di spinte corporative particolarmente evidenti nelle aree metropolitane) costituiscono elementi caratterizzanti dell'attuale esperienza destinati a urtare inevitabilmente contro l'obiettivo della riqualificazione della spesa sanitaria, auspicato dallo stesso relatore, senatore Del Nero, nella sua esposizione preliminare al disegno di legge. Anche la sperequazione territoriale, oggi particolarmente sensibile, non può essere corretta solo in termini quantitativi necessitando anche della ipotizzazione di scelte selettive delle risorse disponibili.

Gli effetti negativi di tale stato di cose — lamenta il senatore Merzario — non si traducono soltanto in un grave nocumento per il prestigio delle istituzioni ma, molto di più, in danni obiettivi per la salute pubblica.

Quanto alla spesa farmaceutica, stimata dal Ministro in 2.446 miliardi di lire e dal relatore in una somma superiore di 500 miliardi, egli avverte il bisogno di un discorso serio, costruttivo e particolarmente responsabile, che costituisca il banco di prova della volontà di contenere la complessiva spesa sanitaria; anche il discorso sulla brevettabilità dei farmaci è stato troppo a lungo ed inspiegabilmente differito.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Merzario sollecita, a nome del Gruppo comunista, la risposta del Governo alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate sulla crescita della spesa farmaceutica, prospetta l'opportunità di dedicare all'argomento una apposita seduta e dichiara che il Gruppo comunista ha inteso offrire il proprio contributo ai lavori della Commissione elaborando un documento di aggiornamento al 31 agosto del Fondo sanitario articolato in tre parti (confronto delle stime ufficiali, omogeneizzazione dei dati, opzioni e proposte di modifica) il cui esame dovrebbe precedere quello dei dati che il Ministro si

è impegnato a fornire entro il mese di ottobre.

In un breve intervento sull'ulteriore corso del dibattito, poi, il relatore, senatore Del Nero, prospetta l'opportunità che la discussione generale sulla parte dispositiva del Piano, si concluda entro le prossime due settimane dedicando all'esame della parte finanziaria (confronto e aggiornamento dei vari dati e calcolo dei residui debiti pregressi), eventualmente per il tramite di una

apposita sottocommissione, le settimane del mese di ottobre prima dell'ultima, nella quale dovrebbe invece essere ascoltato il Ministro.

Il Presidente, preso atto della proposta, dichiara che ad essa darà una sollecita risposta l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio  
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

La Commissione ascolta una esposizione dell'onorevole Pier Luigi Romita, segretario politico del PSDI all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta. L'onorevole Romita fornisce poi chiarimenti richiesti dai senatori La Valle, Cioce, Benedetti, Coco, Corallo e dai deputati Milani, Franchi e Caruso.

La Commissione ascolta quindi una esposizione dell'onorevole Nicola Lettieri, sottosegretario agli Interni all'epoca dei fatti oggetto della inchiesta. L'onorevole Lettieri fornisce poi chiarimenti richiesti dai senatori La Valle, Flamigni, Corallo, Benedetti, Marchio e dai deputati Macis, Caruso, Biondi, Milani, Serri, Franchi e Cabras.

La Commissione ascolta infine una esposizione dell'onorevole Valerio Zanone, segretario politico del PLI all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta. L'onorevole Zanone fornisce chiarimenti richiesti dai deputati Franchi, Violante e Battaglia.

*La seduta termina alle 14,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### alla 4<sup>a</sup> Commissione:

718-B — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 18 agosto 1978, n. 497, e 5 agosto 1978, n. 457, dirette a facilitare l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le Forze armate », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1001 — « Assegnazione di ufficiali inferiori agli uffici giudiziari militari per l'espletamento, in via eccezionale e temporanea, delle funzioni di cancelliere militare »: *parere favorevole*;

#### alla 7<sup>a</sup> Commissione:

1112 — « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente »: *parere favorevole*;

#### alla 8<sup>a</sup> Commissione:

994 — « Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali. Istituzione del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio e per gli investimenti nel settore », d'iniziativa dei deputati Marzotto Caotorta ed altri; Bocchi ed altri, approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

#### alla 9<sup>a</sup> Commissione:

195 — « Viabilità rurale », d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri: *parere contrario*;

279 — « Nuove norme in materia di viabilità rurale », d'iniziativa del senatore Riggio: *parere contrario*;

505 — « Disposizioni in materia di viabilità rurale », d'iniziativa dei senatori Cacchioli ed altri: *parere contrario*;

#### alla 12<sup>a</sup> Commissione:

941 — « Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 292, come modificata dalla legge 20 marzo 1968, n. 419, concernente la vaccinazione antitetanica obbligatoria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1022 — « Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte degli infermieri professionali cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

### LAVORO (11<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cengarle, ha adottato la seguente deliberazione per il sottoindicato disegno di legge all'esame innanzi:

#### alla 5<sup>a</sup> Commissione:

977 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 » (*in stato di relazione*): *parere favorevole*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Commissioni riunite**

**1<sup>a</sup>** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

**2<sup>a</sup>** (Giustizia)

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 12*

---

### **1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 10*

---

### **7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 10*

---

### **9<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 10*

---

### **10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 10*

---

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

*Giovedì 25 settembre 1980, ore 9,30*

---